

Consiglio comunale

La voce dei gruppi consiliari

Politica e informazione

Il rapporto fra politica e informazione è uno dei temi più dibattuti e problematici della discussione politica e presenta varie sfaccettature. I fatti della cronaca recente del Comune di Bagno a Ripoli ci offrono tre buoni esempi di come l'informazione può essere utilizzata ad arte.

Un primo caso ce l'ha offerto l'inserito su cui viene pubblicato questo articolo, che nel precedente numero ha pubblicato, senza richiesta di alcun gruppo consiliare, un ordine del giorno sulla pace da noi non votato perché non rappresentava una sintesi delle posizioni delle forze politiche dell'Ulivo che, pur possibile, non era stata ricercata. Perché allora non si è riservato lo stesso trattamento per ordini del gior-

no votati da tutta la maggioranza, ad esempio quello sul Piano regolatore? Dare o non dare una notizia è un primo modo di influire sulla politica.

Il secondo modo è la disinformazione: l'esempio ce l'ha dato il penultimo numero di *Macché*, il quale per voce del suo vicedirettore ha deciso di scendere per un attimo nell'agone politico cittadino, accusando i Verdi per il modo in cui prendono le loro determinazioni e la sostanza di esse. Da quando abbiamo formato il gruppo consiliare insieme, posso personalmente testimoniare della democraticità dei metodi di decisioni e dell'onestà intellettuale che contraddistingue questa forza politica ed invito il critico a conoscere i

fatti con più attenzione, a sapere, per esempio, che molte delle problematiche sul Prg vengono poste con forza anche da altre forze politiche di maggioranza. Inoltre, gli elogi all'Amministrazione sono ben graditi, purché egli riconosca che sono merito di tutte le forze politiche che compongono la maggioranza.

Il terzo caso è l'incredibile proposta fatta da Forza Italia di schierarsi con loro. Non so se la proposta fosse rivolta a me o alla Margherita di cui faccio parte, in entrambi i casi è bene chiarire che noi abbiamo un solo orizzonte: l'Ulivo.

Vieri Da Fano

Gruppo Verdi-I Democratici

È deceduto Bruno Cocchi, ex sindaco di Bagno a Ripoli

Ci ha lasciato l'ex Sindaco Bruno Cocchi. Cocchi è stato sindaco del comune dal 1956 al 1975 succedendo a Serafino Franchi, primo sindaco eletto. Nel corso del suo lungo mandato Bagno a Ripoli ha conosciuto una trasformazione che ha fatto diventare il paese una moderna realtà nel rispetto e nella tutela del territorio e dell'ambiente circostante. L'atto principe che ha sancito ciò è stato l'approvazione del Piano Regolatore del 1964, che ha segnato le direttrici di svilup-

po valide e visibili tutt'oggi. Da ricordare anche il forte legame che Bruno ha saputo instaurare e mantenere non solo con i grandi centri del territorio ma anche con le sue realtà limitrofe. Questo legame si è esteso anche in campo socio-culturale con le varie iniziative che in quegli anni Bruno ha portato avanti in prima persona: contatti continui con il mondo dell'Associazionismo, delle realtà economico-produttive e con i singoli cittadini. Tutta la sua azione, sia come uomo

che come politico, è stata improntata ai valori di giustizia sociale, di solidarietà, di democrazia e di libertà, quegli stessi valori che hanno ispirato i giovani della sua generazione e che rappresentano un ricordo ed un esempio per i cittadini di oggi. Per questo l'amministrazione comunale ringrazia Bruno per tutto quello che ha fatto per Bagno a Ripoli e nel dolore si stringe attorno alla moglie Tina e ai figli Massimo e Carlo. La salma è sepolta nel cimitero di Antella.

Qualche riflessione sull'articolo 18

Lo spazio riservato ai gruppi consiliari stavolta vogliamo sfruttarlo per concentrare l'attenzione sul prossimo referendum che ci vede chiamati in causa. Cos'è questo referendum, e quale importanza riveste. Gli organi di stampa sicuramente non sono eccelsi nel dare l'opportuna rilevanza ma quest'appuntamento riveste un passaggio epocale. Siamo di fronte ad una scelta concreta, ad uno schieramento, ad una controffensiva del mondo dei lavoratori contro il padronato. È una battaglia dei diritti, come qualcuno sosteneva quando si era messo sulle barricate a difendere l'articolo 18 contro una eventuale soppressione. Questo referendum ha l'obiettivo di estendere la tutela prevista dall'art. 18 L. 300/70, che ad oggi è previsto soltanto nelle aziende con più di 15 dipendenti, anche a quelle che non ne usufruiscono (sotto i 15 dipendenti).

Se è vero che i lavoratori sono tutti uguali, è altrettanto vero che anche i diritti devono essere gli stessi. Qual è il punto? Coloro che sono sotto la tutela dell'arti-

colo 18, in caso di licenziamento senza giusta causa o giustificato motivo, hanno diritto ad essere reintegrati in luogo di lavoro.

A differenza di quelle realtà non coperte dallo statuto dei lavoratori, in qual caso, di fronte a un licenziamento ingiusto, il lavoratore ha diritto soltanto al risarcimento del danno (2,5/6 mensilità). In sostanza, facendo un esempio, un datore pagando una somma di denaro può sbarazzarsi del lavoratore, magari scomodo, semplicemente dietro corrispettivo. Una condizione in cui la dignità e la considerazione del lavoratore è pressoché uguale ad una merce.

Siamo alla resa dei conti, esiste l'opportunità di invertire la rotta, di fare una mossa in controtendenza. Una critica devo, però, farla ad alcuni personaggi della "sinistra" italiana e ad alcune posizioni di partiti di centro sinistra, i quali ritengono questo referendum una follia e che serve a dividere la sinistra.

È paradossale, ditemi voi come fa a divi-

dersi la sinistra su una battaglia a tutela dei diritti? E poi, vorrei che questi signori spiegassero alla classe lavoratrice a cosa è servita la mobilitazione che ci ha visti tutti impegnati nell'estrema difesa dell'articolo 18 sotto attacco, disconoscendo poi la stessa battaglia quando si tratta di attaccare e di allargare la tutela. Credo che i lavoratori non abbiano bisogno di suggerimenti da alte sfere magari intellettualoidi. Loro, la verità la conoscono, le condizioni in cui lavorano sono ben presenti; per favore non confondete le idee, non fate credere ciò che non esiste. Queste posizioni, altrimenti (mi torna in mente la sconfitta sulla scala mobile), faranno sì che il risultato sia fallimentare. Così sì che verrà messa in un piatto d'argento la possibilità ai nuovi liberisti di sgretolare il mondo del lavoro (non è riuscito il capitalismo). Ed ancora, sia ben chiaro, la lotta non è di un partito politico, ma dei lavoratori, ricordatevelo.

Partito della Rifondazione comunista

Si è ricostituito l'Ulivo di Bagno a Ripoli

Come stabilito nel corso di varie assemblee dell'Ulivo di Bagno a Ripoli, si è deciso di dar vita ad un coordinamento comunale dell'Ulivo, rappresentativo delle forze politiche, delle loro rappresentanze elettive e delle organizzazioni sociali (associazioni, movimenti, comitati, etc.) presenti sul territorio ed aperto ai contributi delle nuove realtà politiche e sociali.

L'ampia e costruttiva partecipazione a queste riunioni ha rafforzato la consapevolezza della necessità di costruire un luogo di confronto di idee ed uno strumento orga-

nizzativo in grado di affrontare le battaglie contro la politica del Governo di Centrodestra e gli impegni che ci attendono nei prossimi mesi.

È stato nominato l'esecutivo, formato da Angelo Falmi, Claudio Tonarelli, Giampiero Pagnini, Arnaldo Bazzani, Stefano Pisilli, Beatrice Bensi e Patrizio Luzzi; coordinatore di tale organismo è stato designato Angelo Falmi, responsabile organizzativo Patrizio Luzzi.

È stato inoltre deciso di promuovere iniziative politiche organizzando assemblee

nelle varie frazioni del nostro comune; nel mese di maggio è prevista l'organizzazione di un'iniziativa a Grassina con il tema *L'Ulivo per Grassina, le cose fatte, quello che dobbiamo fare.*

Chi fosse interessato ai lavori dell'Ulivo, può prendere contatto con i membri dell'esecutivo (patrizio.luzzi@libero.it, tel. 340 6664486, o a.falmi@virgilio.it) o con i gruppi consiliari di maggioranza.

Vi aspettiamo, urge il vostro contributo!

Gruppi consiliari di Centrosinistra

Libertà d'informazione

Il Gruppo Ds ha sempre cercato di occuparsi, in questo spazio, di temi riguardanti il Comune di Bagno a Ripoli, ma dopo i fatti avvenuti per la nomina dei vertici Rai pensa sia di vitale importanza occuparsi di temi anche nazionali.

**13 maggio 2001
Berlusconi afferma
"entro 100 giorni
risolverò
il conflitto
d'interessi"**

**Parole, parole,
parole!!!**

**Siamo già
a 714 giorni**

Il diritto ad una piena libertà di informazione, di stampa e di espressione è sancito dalla nostra Costituzione e rappresenta un elemento costitutivo fondamentale di ogni democrazia. Il Gruppo consiliare Ds è preoccupato per la situazione della libera informazione in Italia, caratterizzata da una enorme concentrazione televisiva ed editoriale nelle mani del capo del Governo e quindi di una parte politica.

Sul conflitto di interessi è ben lontana una soluzione legislativa accettabile, grazie alla volontà dei partiti di governo di coprire in tutto gli interessi privati del Presidente del Consiglio. Ce n'è abbastanza per lanciare un grido di allarme. Noi non accettiamo la rissa su un terreno così delicato per la vita del Paese, ma ci rivolgiamo ai cittadini di tutti gli orientamenti politici, perché la correttezza, la libertà e la completezza dell'informazione sono un bene comune.

Apriamo il dialogo con i comitati cittadini

Continua, anche in queste ultime settimane, la nascita di comitati cittadini contro la realizzazione di interventi previsti dal piano strutturale del nostro comune. Questo fenomeno, per quanto ci riguarda, è un fatto che non va né drammatizzato né sottovalutato, anzi sarà nostro impegno nei prossimi giorni organizzare iniziative di confronto con tutti in assemblee pubbliche dove avremo cura di invitare in modo specifico anche questi comitati. È utile però da parte nostra mettere a disposizione di tutti i cittadini alcuni dati di cui siamo in possesso da pochi giorni.

Cosa dicono questi dati:

1. Dall'inizio del mandato amministrativo, cioè dal 1999 ad oggi, degli interventi previsti dal Piano strutturale, solo cinque sono stati concessionati ed iniziati. Questi interventi prevedono la realizzazione di 178 appartamenti nuovi per una superficie totale di 13.520 mq.
2. Con tutta probabilità questi interventi non saranno abitabili prima del giugno 2004, data coincidente anche con la fine del mandato amministrativo.
3. La popolazione al dicembre 1999 era di 25.892 residenti, mentre al 21 ottobre 2001, data del censimento – pubblicato recentemente sulla gazzetta ufficiale –, era di 25.232 residenti (con 484 residenti extracomunitari, in maggioranza a servizio domestico e ad anziani).
4. Le abitazioni non occupate sono passate dalle 620 di alcuni anni fa alle 376 rilevate nell'ultimo censimento (gran parte di queste sono ex case coloniche di proprietà di enti pubblici).

Cosa dimostrano questi dati:

- ad oggi solo una piccola parte degli interventi previsti è stata avviata ed i 76.000 mq paventati dai comitati forse saranno realizzati fra 15 anni,
- nel 2004 la popolazione di Bagno a Ripoli non solo non raggiungerà i 26.000 abitanti, ma non saremo stati in grado di invertire la tendenza alla diminuzione costan-

te e progressiva della popolazione di questi ultimi anni. Dopo aver riflettuto su questi dati occorre fare alcune considerazioni politiche. L'amministrazione che guida questo Comune nel 1999 ha ricevuto il 62% dei consensi elettorali su un programma amministrativo che prevedeva la rivitalizzazione delle frazioni minori (Vallina, La Fonte, Osteria Nuova, Balatro e Capannuccia) che facendo leva sulla realizzazione di interventi edificatori contenuti potesse permettere di vivere anche a piccole attività economiche e alle tante associazioni o circoli ricreativi presenti nel nostro Comune. Altra problematica che spesso viene evidenziata è il costo elevato degli immobili, costo che non permette in particolare alle giovani coppie di acquistare un immobile. Partendo da questo dato, in primo luogo è necessario dire che non è solo un problema di Bagno a Ripoli: basta consultare qualsiasi rivista di vendite immobiliari per notare come sia elevato il costo a Gavinana come all'Isolotto; e se è sempre valida la regola economica che il prezzo viene stabilito in gran parte dalla domanda e dall'offerta, non realizzare immobili dovrebbe far aumentare il costo di questi, anche se siamo in presenza di un mercato impazzito. In conclusione vorrei invitare alcune forze politiche e i comitati ad uscire dalla sola enunciazione di slogan e provare concretamente come rispondere alle problematiche sopra dette, sapendo che gli interventi ancora da realizzare sono molti e che il Consiglio Comunale deve ancora discutere almeno cinque piani attuativi; in ultimo, i cittadini di Bagno a Ripoli siano certi che, come fino ad oggi il nostro territorio è stato preservato, anche nel futuro questo avverrà. Anzi, abbiamo l'ambizione di migliorare la qualità della vita con uno sviluppo che sia rispettoso dell'ambiente ma nello stesso tempo permetta di lavorare e di abitare in un territorio molto bello.

Patrizio Luzzi

Consigliere comunale del Gruppo Ds

Cronache & ricordi

Sorgane

La giornata è piena di sole. Come concordato, si sta svolgendo il sopralluogo dell'assessore Pisilli con i tecnici del Centro operativo. L'incontro è con i rappresentanti dei condomini: i signori Piccioli, Casini, Gazzini ed altri. Alcuni di loro, Butteri, Trippoli mi riportano lontano nel tempo quando ero del Comitato di Sorgane.

L'alluvione del 1966 determinò in questo quartiere un'esperienza di autogestione popolare fra le più significative della città. I locali assegnati alla cooperativa, la villa, dove organizzammo un doposcuola, furono "requisiti" per necessità pubblica da un gruppo di persone che si assunse grandi responsabilità.

Sento la voce di Pisilli: «Occorre una perizia per finanziare i numerosi interventi di manutenzione. Per quanto mi riguarda, illuminazione e rifacimento strade. Non sarà cosa da un giorno all'altro». Questo di Sorgane è un impegno pubblico e personale ad un tempo. I lavori si faranno, meglio prima che poi.

"Borsa di studio" in ricordo del professor Mario Peca

In ricordo di Mario Peca il Comune istituisce una "borsa di studio" della quale beneficeranno le scuole di Bagno a Ripoli impegnate nelle attività teatrali. Mario Peca aveva dedicato un lungo impegno al teatro nella scuola e più generalmente fra i giovani. Il suo gruppo "Mimesis" è stato per molti un punto di riferimento ed ha tracciato una linea fatta di conoscenza raffinata dei testi, soprattutto dei classici, di ricerca e di sperimentazione dei linguaggi teatrali. Molti ricordano ancora il giovane professore che a cominciare dagli anni Settanta allestiva spettacoli ad Antella, a Grassina, alla Fonte, un po' in tutti i circoli del nostro territorio.

Metteva in scena testi antichi e moderni con una capacità comunicativa straordinaria. Una novità per la scuola influenzata dal pregiudizio idealistico che

considerava il teatro soltanto dal punto di vista letterario. A quel tempo si trattava di rare esperienze di avanguardia, non sempre comprese e incoraggiate. Alcuni giovani del gruppo "Mimesis", che hanno avuto la fortuna di lavorare con lui, sono cittadini di Bagno a Ripoli e credo sarebbe importante raccogliere insieme a loro la lezione di Mario. Il nostro Comune ha sempre avuto attenzione per la cultura e per la scuola!

Grazie Nancy

Mi sono trovato con una torcia accesa fra la nostra presidente della Commissione Pace, Nancy Bailey, ed un cittadino iracheno, dietro lo striscione di un comitato per la pace formato da cittadini iracheni e statunitensi residenti a Firenze.

Una banda di ottoni intonava marce, vecchie e gloriose canzoni della Resistenza. Una fila di fiammelle ondeggianti avanzava per le strade avvolte dalle ombre della sera. Alcune finestre si aprivano, qualcuno sorridendo salutava. Questi americani resistenti sono forse la più autentica *Force de Frappe* a servizio della pace nel mondo.

Grazie Nancy! A nome di tutti i cittadini di Bagno a Ripoli.

Sovranità limitate

A Bratislava, un carro russo si fermò davanti alla facoltà di Filosofia. «Che siete venuti a fare!», gridava la folla. «Per difendere il socialismo», rispose il soldato Ivan e si allontanò col suo ferro vecchio che lasciava sull'asfalto i segni dei cingoli. Per le strade di Bagdad il carrista Johnny si affanna a ripetere: «Siamo venuti a portarvi la democrazia». Pochi gli credono. Il carro riprende la sua corsa lasciando segni di cingoli sulla sabbia, come un insetto sulle dune. Avvento o declino dell'impero?

Mario Vezzani

Gruppo consiliare dei Comunisti italiani

La composizione del Consiglio Comunale di Bagno a Ripoli è la seguente:

Presidente del Consiglio Comunale

Giovanni Cherubini

(Socialisti Democratici Italiani)

Vice Presidente del Consiglio Comunale

Marco Ronchi

(Partito di Rifondazione Comunista)

Consiglieri

Democratici di Sinistra

- Franco Burgassi
- Paolo Merciai
- Patrizio Luzzi
- Tiziano Masi
- Ilaria Belli
- Massimiliano Paoli
- Roberto Zecchi
- Alessandro Simoni
- Sergio Grazzini

Socialisti Democratici Italiani

- Giovanni Cherubini

Comunisti Italiani

- Mario Flavio Vezzani

Verdi-I Democratici

- Vieri Da Fano

Partito della Rifondazione Comunista

- Marco Ronchi
- Simone Faini

Forza Italia

- Gianluca Lazzari
- Leonardo Cortini
- Paolo Grevi
- Maria Pia Milanese Maffii

Alleanza Nazionale

- Alberto Briccolani
- Sergio Naldoni